Mercoledì 19 ottobre 2022 gli incontri Conviviali del Club sono ripresi presso lo storico Caffè San Marco, relatrice la Maestra di Karate Anna Devivi, atleta Azzurra d'Italia, Direttore Tecnico e Vice Presidente della A.S.D. "Karate DO Trieste". dopo la proclamazione delle Finalità del Soroptimist e la consegna del distintivo alla nuova socia Francesca De Cleva.



La Presidente Alessandra Malacrea ha introdotto la relatrice dando conto di un corposo curriculum sportivo a livello Nazionale.



La relatrice ha parlato di "Inclusione per mezzo dello Sport integrato" di bambini e adolescenti che presentano disagi di carattere relazionale e comportamentale. In una palestra ricavata da uno spazio concesso dal Comune in un edificio ATER, la Devivi da decenni accoglie circa 500 persone di ogni età inseriti in piccoli gruppi al fine di ottenere un'inclusione fisica e positiva anche per la salute psicologica. Collabora con scuole e pediatri nella sua attività con i bambini e ragazzi con difficoltà relazionale e comportamentale. Ma non ha cominciato così: la sua prima professione era di impiegata in uno studio notarile…. Pur avendo iniziato a praticare il Karate fin dalla tenera età dei tre anni fino a raggiungere le mete più alte della classifica nazionale, ed ora ne conta 57 di militanza sportiva. Il Karate Do, arte marziale per eccellenza, racchiude due aspetti: la regola con il suo cerimoniale rigido e il rispetto dell'avversario. Questi due aspetti influiscono in maniera molto positiva sui giovani e giovanissimi in via di sviluppo che devono armonizzare le loro pulsioni con le regole dell'arte marziale: c'è uno sfogo e allo stesso tempo un







controllo delle proprie pulsioni. Non è secondario il fatto che tutti adottano la medesima divisa, un camiciotto bianco poco elegante che attenua le differenze fisiche per cui è facile dimenticarsi delle diversità e in secondo luogo tale sport si pratica a piedi scalzi, consentendo una maggiore libertà di movimento e di percezione del proprio corpo: elementi fondamentali nella prima età e nell'adolescenza. Vengono inclusi bambini con problemi di anomalie psichiche e comportamentali nonché fisiche, in un'ottica di integrazione, per cui le differenze di capacità sia sportiva che di relazione vengono attenuate fino quasi a scomparire nell'omogeneità del gruppo sociale.

A tal proposito ha sottolineato l'importanza delle Para-Olimpiadi, che meglio delle Olimpiadi tradizionali mostrano la grandezza dello Sport nella sua capacità di riscattare le persone conferendo loro nuova dignità.



A sottolineare la scarsa importanza delle differenze, la Devivi col marito hanno adottato un bambino esigendo sempre che fosse considerato non diverso dagli altri. spesso quelli che sono da educare a tollerare le differenze sono i genitori, che vanno avvicinati ma cui bon bisogna consentire di frapporsi tra il proprio figlio e la disciplina sportiva. Ad evitare che oltre a una sana competizione non vi sia una contropartita di delusione per chi resta indietro, le classifiche vengono fatte soltanto per i classici 1°, 2° e 3° posto, dopo di che tutti gli altri vengono classificati al 4° posto pari merito.



Anche l'Associazione di Karate Do ha dovuto diradare gli incontri in presenza in palestra nel periodo della pandemia che imponeva il distanziamento e la funzionalità delle palestre soltanto ai fini curativi, ma lei ha continuato a far lezione a distanza a tutte le ore a tutti i corsi fino alla recente ripresa in presenza nella palestra. Gli agonisti hanno subito dei regressi nelle loro performance, che ormai hanno recuperato, ma la comunicazione non è mai mancata, portando la positività dello Sport a tutti gli atleti e alle loro famiglie.